



Chiara Lanini

XXXIV ciclo di Dottorato in Scienze Sociali – Migrazioni e Processi Interculturali

relazione attività aa 2019/2020

Le famiglie straniere e il dispositivo di tutela dei minori.
Un'analisi del discorso sulla genitorialità.

Tutor: Prof.ssa Francesca Lagomarsino

Nel corso di questo secondo anno del mio ciclo di dottorato ho concluso la messa a punto del progetto di ricerca e quasi terminato la fase di raccolta dei dati.

Il progetto

Rispetto all'ipotesi iniziale la ricerca ha acquisito una focalizzazione più specifica sull'indagine dei modelli impliciti in riferimento ai quali si costruisce e si valuta lo statuto del "buon genitore" e, per contro, di quello non adeguato.

Ho scelto di orientare l'analisi all'ambito della genitorialità straniera poiché ritengo che tale specifico segmento di osservazione possa dare visibilità ad aspetti di alterità culturale che emergono in modo più evidente parlando di stranieri ma che non necessariamente riguardano solo le famiglie immigrate. Tale riflessione può essere usata come fattore specchio (Sayad 2002), utile a mettere in risalto gli aspetti di minorità, intesa come non appartenenza alle categorie sociali, culturali, di classe che i modelli normativi dominanti rappresentano, che riguardano indistintamente persone provenienti da altre aree geografiche e no.

Ho scelto di indagare il discorso che nel contesto del sistema di tutela parla dei genitori, li definisce e li valuta. Per discorso intendo il sistema semantico, il paradigma di significato, il modello di razionalità, la logica che presuppone che da alcune premesse, spesso implicite e date per scontate, discendano tutta una serie di deduzioni e asserzioni che vanno a definire una certa costruzione della realtà.

Il metodo di lettura dei materiali è quello dell'analisi critica del discorso (ACD), a partire dagli autori che l'hanno fondata: Michael Foucault (1966; 1969; 1972); Teun Adrianus Van Dijk (1983, 2008) e Norman Fairclough, (1995a; 1995b)

Tale approccio pone in evidenza come i processi di significazione, il linguaggio in primis, siano soggetti a dinamiche di tipo sociale e in definitiva politico, tali per cui i gruppi minoritari hanno minor accesso alla possibilità di incidere sulla rappresentazione della realtà, quindi sulla sua costruzione. Nel caso, come questo, in cui tale realtà sia la vita familiare e la funzione genitoriale, ciò risulta particolarmente problematico, soprattutto se si considera che l'esercizio di tale funzione attiene al ruolo di socializzazione primaria, che dalla componente culturale è strutturalmente e per definizione inscindibile. (Parsons, Bales 1955; Besozzi 2017).

Le domande di ricerca:

- .Quali sono i modelli impliciti in riferimento ai quali vengono rappresentati (e valutati) i genitori stranieri nel contesto dei procedimenti di tutela?
- .Chi ha accesso alla costruzione di questo discorso, attraverso quali modalità prende forma la rappresentazione di questa realtà, quali voci e quali significati sono ammessi alla definizione dei modelli di riferimento?

Costruzione della bibliografia

Dopo una prima fase di esplorazione generale della letteratura attinente ho identificato alcuni assi specifici che si pongono a fondamento teorico della ricerca:

- .Asse teorico-metodologico: la cornice è, come detto, quella dell'analisi critica del discorso, che definisce il tipo di sguardo, gli obiettivi, le finalità e lo spirito della ricerca.
- .Un altro asse della cornice teorica è quello che affronta il tema della tutela dei minori in termini tecnici, dal punto di vista del servizio sociale e del sistema giuridico. Questa parte ha l'obiettivo di fare emergere l'articolazione di pensiero, anche critico, che accompagna, dall'interno, le pratiche delle quali io colgo gli effetti discorsivi.
- .L'asse degli studi di sociologia delle migrazioni che restituiscono, invece, la complessità del fenomeno della migrazione in accezione familiare, nelle sue dinamiche specifiche, educative e sociali.

L'accesso al campo

In questi mesi si sono evidenziati numerosi limiti che hanno reso la raccolta del materiale empirico più complessa di quanto avevo inizialmente pensato. Il lockdown ha ovviamente condizionato il campo della ricerca, riducendo la possibilità di accesso ai materiali e alle informazioni.

Oltre a questo fattore generale se ne sono evidenziati altri, indicativi di alcune caratteristiche specifiche dell'oggetto di analisi, in particolare in questa fase: i servizi sociali stanno attraversando un momento delicato, sono spesso all'attenzione del discorso mediatico, quasi sempre in termini critici se non di vero e proprio attacco. Ciò comporta come ricaduta una certa resistenza all'esposizione e all'indagine da parte di un soggetto esterno. Ho colto una certa diffidenza rispetto alla mia intenzione di mettere la lente sulle pratiche, sulle procedure, sulle modalità di conduzione, ad esempio, del processo di valutazione delle competenze genitoriali. Non credo si possa prescindere dalla considerazione che l'evento Bibbiano, la risonanza che ha avuto e la strumentalizzazione di cui è stato oggetto, abbia aperto una ferita profonda e dolorosa sulla pelle del sistema di tutela dei minori. Ho partecipato a due seminari, uno organizzato dalla rivista Animazione Sociale e l'altro organizzato dal Centro Studi Erickson. In queste occasioni ho percepito la necessità di ricostruire una narrazione "buona" intorno alla funzione della protezione dei minori e quella di ripensare i propri strumenti, i propri paradigmi e il tipo di dinamiche relazionali che in questo contesto si costruiscono.

Le famiglie, da parte loro, sono difficilmente raggiungibili, molto difese a loro volta e molto in difficoltà rispetto alla possibilità di prendere parola. La loro scarsa partecipazione alla costruzione del discorso che le riguarda potrebbe essere al contempo causa ed effetto del fatto che non tutte e forse non tante sanno dire di loro stesse o sono disponibili a farlo.

Ciò nonostante sono riuscita a raccogliere una varietà di materiali, che andrò ad elencare, che mi pare mettano in luce ognuno degli snodi della produzione del discorso. Sono testi verbali (interviste) e testi scritti (fascicoli giuridici), che ritengo possano fornire un buon livello di rappresentatività dal punto di vista qualitativo.

Ho cercato di raggiungere una composizione del tema di indagine più articolata possibile, ovvero di rilevare le angolature dei punti di vista di chi in questo discorso è coinvolto a vario titolo: il soggetto giuridico, quindi il Tribunale dei Minori, il soggetto incaricato della valutazione e del sostegno, quindi i Servizi Sociali (nel quale sistema è compresa anche la parte dei servizi educativi), il soggetto/oggetto del discorso: la famiglia.

I materiali empirici:

- 15 interviste semi-strutturate ad educatrici ed educatori impiegati nei servizi di tutela, in particolare 11 in comunità residenziale e 4 in educativa domiciliare.
- Un focus group con un altro gruppo di educatrici ed educatori, utile a verificare se attraverso una tecnica di rilevazione diversa emergono elementi diversi.
- Un focus group con gli studenti e le studentesse di Servizio Sociale.
- Un focus group con gli studenti e le studentesse di Scienze della Formazione.

Questo primo gruppo di rilevazioni è finalizzato a dare risposta alla prima domanda di ricerca, ovvero a fare emergere i riferimenti impliciti sulla base dei quali viene rappresentata (e valutata) la genitorialità straniera.

Ho concluso le interviste e già fatto una prima elaborazione di questi dati, contenuta in un articolo che allego.

- 5 interviste semi-strutturate ad assistenti sociali che si occupano, su mandato del TM, della valutazione delle capacità genitoriali. Concluse.
- Un'intervista semi-strutturata ad un avvocato di famiglia

Questa parte dell'indagine ha l'obiettivo specifico di comprendere le procedure, ovvero in che modo si svolge il processo di valutazione delle competenze genitoriali e risponde alla seconda domanda di ricerca: secondo quali modalità e quali regole viene costruito il discorso e, soprattutto, chi vi partecipa?

- 15 fascicoli giuridici di minori sottoposti a tutela, presso il TM di Genova e di Torino.

Questo materiale, il cui esame è quasi terminato, costituisce il testo principale e il più corposo sul quale viene svolta l'analisi del discorso, poiché presenta alcune caratteristiche rilevanti:

- è un discorso ampio, articolato e corposo (alcuni fascicoli sono particolarmente consistenti)
- è un atto istituzionale produttivo di effetti, il fondamento sul quale viene strutturato il provvedimento.

- Interviste semi-strutturate a 7 famiglie in cui figli sono sottoposti a procedimenti di tutela e inseriti in struttura, diurna o residenziale. In fase di conclusione.

La voce delle famiglie è poco rappresentata, anche in letteratura, per lo meno in Italia. Il materiale da me raccolto sarà confrontato con quanto emerge sia dalla scarna letteratura nazionale che da quella più ricca internazionale (Corradini Del Giusto 2018; Spratt & Callan 2004; Schreiber, Fuller & Paceley 2013; Harris 2012; Dale 2004; Gibson 2015; Dumbrill 2006)

Nel corso dell'indagine ho intercettato esperienze e testimonianze riferite a ordinamenti giuridici di altri paesi europei (Germania, Inghilterra), che mi hanno portato a valutare l'interessante ipotesi di mettere a confronto diverse concezioni di tutela relative a diversi sistemi giuridici e valoriali, soprattutto in riferimento alla posizione, più o meno ingerente, della funzione pubblica dello Stato. E' una parte che non avevo inizialmente preso in considerazione e che cercherò di integrare.

Bibliografia

Besozzi E.(2017), *Società, cultura, educazione. Teorie, contesti e processi*, Carocci, Roma.

Corradini F, Di Giusto P, *L'indagine sociale nella rappresentazione dei genitori. Percorsi, vissuti e indicazioni operative*, Centro di Ricerca *Relational Social Work*, Dipartimento di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in collaborazione con Associazione Italiana Avvocati per la Famiglia (AiaF) Lombardia "Milena Pini" (in pubblicazione).

Dale, P. (2004), *'Like a fish in a bowl': parents' perceptions of child protection services*, *Child Abuse Review*, 13(2), 137-157.

Dumbrill, G. C. (2006), *Parental experience of child protection intervention: A qualitative study*, *Child abuse & neglect*, 30(1), 27-37.

Fairclough N.(1995a), *Critical Discourse Analysis*, Routledge, London

Fairclough N.(1995b), *Media Discourse*, Bloomsbury Publishing Plc, London

Foucault M. (1966), *Les mots et les choses*, Gallimard, Paris.

Foucault M. (1969), *L'Archéologie du savoir*, Gallimard, Paris

Foucault M. (1972), *L'ordine del discorso. I meccanismi sociali di controllo e di esclusione della parola.*, Nuovo Politecnico 5, Einaudi, Torino.

Gibson, M. (2015). *Shame and guilt in child protection social work: new interpretations and opportunities for practice*. *Child & Family Social Work*, 20(3), 333-343.

Guidi P. (2016), *Social work assessment of families with children at risk : similarities and differences in Italian and Swedish public services*, Malmö University

Harris, N. (2012), *Assessment: When does it help and when does it hinder? Parents' experiences of the assessment process*. *Child & Family Social Work*, 17(2), 180-191.

Parsons T., Bales R.F. (1955), *Family, socialization and interaction process*, Glencoe, Ill., Free Press.



Sayad A.,(2002), *La doppia assenza. Dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato*, Raffaello Cortina Editore, Milano.

Schreiber, J. C., Fuller, T., Paceley, M. S. (2013), *Engagement in child protective services: Parent perceptions of worker skills*, Children and Youth Services Review, 35(4), 707-715.

Spratt, T., & Callan, J. (2004), *Parents' views on social work interventions in child welfare cases*, British Journal of Social Work, 34(2), 199-224.

Van Dijk T. e Kintsch W., (1983), *Strategies of discourse comprehension*, New York Academic Press

Van Dijk T. (2008), *Discourse and power. Contribution to Critical Discourse Studies*, Red Globe Press, London.

ATTIVITA' SVOLTE

Attività accademica.

Durante quest'anno ho seguito in qualità di cultrice della materia i corsi della Prof. Lagomarsino di Sociologia della Famiglia presso la facoltà di Servizio sociale e politiche sociali e di Sociologia dell'educazione (Disfor). In particolare ho proposto agli studenti e alle studentesse alcuni momenti di riflessione sulle rappresentazioni di famiglia e di educazione, attraverso l'uso di stimoli narrativi di tipo filmico e documentaristico. Per il corso di Sociologia della Famiglia ho tenuto inoltre, in collaborazione con la Prof. Lagomarsino, una lezione sul modello familiare che emerge dai riferimenti normativi, nello specifico dalla legge 149/2001 sull'adozione e l'affidamento dei minori.

Attività scientifica

In data 19 giugno ho partecipato, in modalità on line, alla XX Edizione dell'incontro giovani di Pontignano, organizzato da SpE (Sociologia per la Persona), presentando il mio progetto di ricerca e l'analisi di una prima parte di dati raccolti.

Sullo stesso argomento ho proposto un articolo alla rivista Dialoghi Mediterranei (ISSN 2384-9010), che sarà pubblicato nel numero di novembre.

Attività formativa

16 ottobre 2019 – Università di Sociologia di Trento
Seminario di etnografia delle migrazioni: osservare, comprendere, raccontare.

29/30 novembre 2019 – Seminario del Centro Studi Erickson sede di Roma:
La valutazione sociale nella tutela minorile: il metodo del relational social work.

5/7 dicembre 2019 – Convegno di Animazione Sociale:
Minori, famiglie, servizi: ricostruire la fiducia.